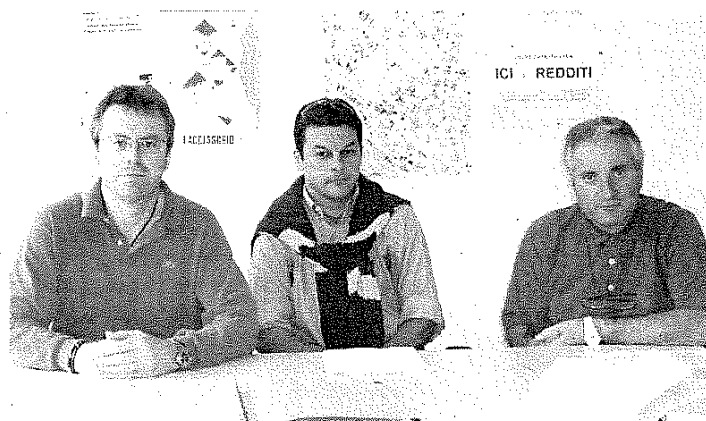


SERVIZI - Nella bolletta di maggio I rincari dell'acqua fanno saltare i budget dei condomini

CARPI - Il Sindaco lo aveva preannunciato, nelle sue considerazioni di fine anno: nel 2005 gli aumenti più consistenti che si abatteranno sui Carpigiani non saranno per rette e tributi, ma per l'acqua. E aveva anche buttato lì una previsione di aumento medio del 25 per cento. Ora, con le prime fatture 2005 inviate a domicilio dall'Aimag, quell'annuncio, filtrato un po' in sordina, sta manifestando i suoi effetti: in pratica aumentano tutte le tariffe di consumo, compresa quella agevolata che sta sotto i 72 metri cubi; una stangata fortissima si abbatte sulla tariffa base (da 73 a 180 metri cubi l'anno) e su quella di eccedenza (oltre i 180). Aumentano le tariffe di depurazione, quelle di fognatura, la quota fissa, mentre compaiono due nuove voci: una misteriosa "addizionale sul fondo agevolazioni tariffarie" di un centesimo il metro cubo e la quota fissa di fognatura e depurazione di 6 euro l'anno. Alla fine, la sola che non si muove è l'aliquota assicurativa (4,8 euro l'anno) che però era aumentata dal 19,15 per cento nel 2004.

Il calcolo dovrebbe dare un'incidenza di 8 o 10 euro in più di spesa annua pro capite, ma dove gli aumenti faranno maggior massa critica è nella spesa per i consumi idrici dei condomini. Qui l'incremento fra il 25 e il 30 per cento sta facendo letteralmente "saltare" i preventivi appena redatti e approvati dalle assemblee condominiali. Ed è per questo che la prima voce ad alzarsi in città per denunciare gli aumenti è stata proprio quella degli amministratori di condomini. Quattro di loro, in particolare - **Dante De Simoni, Riccardo Del Tesoro, Andrea Ferrari** e

Daniele Losi - in rappresentanza della locale sezione dell'Anaci, i cui associati a Carpi amministrano cinquecento fabbricati per un totale di 25 mila utenti, si sono rivolti innanzitutto ad Aimag per ricevere spiegazioni: «Ci hanno risposto - spiegano - che gli aumenti non dipendevano dalla Società, ben-



Daniele Losi, Riccardo Del Tesoro e Dante De Simoni (da sinistra) sono stati i primi a denunciare gli effetti degli aumenti sui preventivi condominiali

sì dall'Ato (Ambito territoriale ottimale, ndr), un consorzio costituito da tutti i Comuni e dalla Provincia di Modena per sovrintendere proprio alla determinazione delle tariffe. Ci siamo informati e, poiché nell'Ato esiste anche un Comitato consultivo degli utenti, abbiamo inviato una lettera al suo coordinatore, Mauro Zanini, per conoscere le ragioni degli aumenti».

Per sottolineare che le segnalazioni dell'Anaci coincidevano con quelle dell'organismo di tutela degli utenti, la risposta di Zanini, arrivata l'1 giugno, recava in allegato le valutazioni che lo stesso Comitato aveva inviate all'Ato già nel febbraio scorso. A leggerle, queste valutazioni, si coglie un sostanziale assenso sull'articolazione tariffaria decisa per il 2005. Il punto di maggior disaccordo riguarda invece una richiesta di maggior gradualità per gli aumenti e l'estensione delle agevolazioni tariffarie alle famiglie numerose, residenti in condomini privi di contatore individuale. La lettera di Zanini, tuttavia, precisava che "...il parere è purtroppo non vincolante, ma soltanto consultivo".

E infatti l'Ato è andata dritta per la sua strada, imponendo al "gestore" Aimag l'assetto tariffario valido per il 2005.

La situazione è a questo punto e si attendono spiegazioni. Gli amministratori con-

dominiali, dal canto loro, non potranno fare molto di più che "appesantire" i budget dei vari immobili: «Ma si va a incidere su un bene primario come l'acqua - spiegano i loro portavoce -. E per di più in un momento di stagnazione che colpisce anche la nostra città».

F.M.

Tariffa per consumi fino a 72 metri cubi ("agevolata"):	+ 11,25%
Tariffa per consumi fino a 180 metri cubi ("base"):	+ 32,92%
Tariffa oltre i 180 metri cubi ("eccedenza"):	+ 42,30%
Tariffa di fognatura:	+ 22,64%
Tariffa di depurazione:	+ 26,31%
Quota fissa:	+25%
Addizionale fondo agevolazioni tariffarie (nuova):	0,01 euro/mc
Quota fissa fognatura depurazione (nuova):	6 euro/anno
Assicurazione:	4,8 euro/anno, invariata

Per gli aumenti chiedete all'Ato

CARPI – Alla maggior parte dei Carpigiani la sigla "Ato" che connota l'ente da cui è dipeso l'aumento delle tariffe dell'acqua probabilmente non dice nulla. Ma è da un po' che l'Ambito territoriale ottimale è entrato nel vocabolario amministrativo. Precisamente dal 1999, con l'apposita legge regionale che lo ha istituito per disciplinare il sistema di governo e gestione sia del Servizio idrico

integrato che del Servizio di gestione dei rifiuti urbani. In altri termini, spetta all'Ato determinare le tariffe che dovranno poi essere applicate dai diversi "gestori" in materia di erogazione dell'acqua

e smaltimento rifiuti, puntando soprattutto a criteri di uniformità territoriale. Ma è suo compito anche controllare la qualità del servizio, predisporre i programmi di intervento, scegliere la forma di gestione,

e così via.

L'Ato di Modena è un consorzio del quale fanno parte tutti i Comuni modenesi e l'Amministrazione provinciale. Insieme compongono l'assemblea dell'organismo. Il suo presidente è l'ex assessore provinciale all'Ambiente, Ferruccio Giovanelli, mentre nel suo Consiglio d'amministrazione, composto di altri sei membri, siede anche il carpigiano Livio Ruoli. In pochi anni di vita,

l'agenzia ha già raggiunto la quota di undici addetti, compreso un "consulente per le relazioni esterne".

La legge prevede che in ogni Ato esista un Comitato consultivo degli utenti: ne fanno parte sindacati, associazioni di categoria, dei consumatori, Lega ecologica e altri. A Modena è coordinato da un altro carpigiano, Mauro Zanini, designato da Federconsumatori.